

Con il convegno di Milano si è conclusa la 1ª edizione di "Comunicare la Montagna"

Presentati i lineamenti del progetto della SEV e i risultati del concorso - I rapporti degli esperti

Con il convegno che si è svolto sabato 14 dicembre a Milano, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è conclusa la 1ª edizione del Progetto "Comunicare la Montagna", organizzato dalla Società Economica Valtellinese.

INTERVENTI INTRODUTTIVI

Claudio Snider, Presidente del Consiglio Direttivo della SEV, ha introdotto i lavori rivolgendosi anzitutto un ringraziamento alle aziende ed istituzioni che con la loro sponsorizzazione e contribuzione hanno consentito la realizzazione del progetto: AEM, Gruppo Credito Valtellinese, Regione Lombardia, Camera di Commercio di Sondrio, Società di Sviluppo Locale, Associazione Provinciale Allevatori; all'Amministrazione Provinciale di Sondrio, Comunità Montane di Sondrio, Tirano, Morbegno, Chiavenna, che hanno conferito i premi per il concorso connesso all'iniziativa; alla Banca Popolare di Sondrio, che ha sponsorizzato il convegno di settembre al Passo dello Stelvio ove era stata presentata alla stampa l'anticipazione dei rapporti di settore degli esperti; al Corriere della Sera, rappresentato da Antonio Morra - responsabile dell'edizione Lombardia - per l'assistenza e la consulenza; all'UNCEM, per l'adesione e partecipazione alla manifestazione.

Ha quindi ricordato le finalità dell'iniziativa "Comunicare la Montagna" che si prefigge di promuovere una serie di iniziative di studio ed analisi finalizzate al rilancio delle zone di montagna, caratterizzate da una crisi accentuata in conseguenza dei fenomeni e processi di globalizzazione ed omologazione culturale e conseguentemente esposte al rischio di perdere i tratti distintivi della propria identità. Le linee d'azione poste in essere nel 2002 per conseguire dette finalità hanno riguardato nell'ordine: l'istituzione di un osservatorio permanente sulla comunicazione sociale; il coinvolgimento di un Comitato Scientifico di esperti - diretto da Franco Brevini, dell'Università di Bergamo, giornalista e cultore della montagna - per l'analisi del materiale raccolto e la redazione di specifici rapporti di settore; la svolgimento di un concorso a premi, articolato in due sezioni, "Comunicare la Montagna" e "Comunicare la Valtellina", i cui risultati sono presentati nel corso del convegno.

Alberto Quadrio Curzio, Presidente del Comitato Tecnico della Sev, ha evidenziato come il Progetto "Comunicare la Montagna" rappresenti un'iniziativa importante in un contesto di riflessione più ampio, avviato già dal 1993, anno di fondazione della Società Economica Valtellinese. Essa nasce, ispirandosi alla lunga e proficua esperienza della Società Storica, che ha saputo mantenere un'identità storico-culturale alla comunità provinciale. La Sev ha obiettivi diversi, ma persegue una ricerca di carattere anch'esso culturale, che intende mettere al servizio della società, in applicazione ai principi di sussidiarietà orizzontale. Tre figure emblematiche, nella seconda metà del 20° secolo, dimostrano come si possa essere originari di piccole comunità di montagna, e fieri della propria identità, ma aperti agli spazi più grandi: si tratta di Luigi Einaudi, Alcide De Gasperi ed Ezio Vanoni, che possono ancora rappresentare un valido esempio anche oggi, quando è pericoloso non ricordare che viviamo ormai in un contesto europeo.

Enrico Borghi, Presidente dell'Uncecm, ha affermato che il 2002, Anno Internazionale delle Montagne, non è e non deve essere la conclusione di un percorso, ma ha consentito di gettare le fondamenta di una nuova concezione di montagna. Essa inizia a fare sistema e diventa territorio fertile d'innovazione culturale, pur senza rinnegare la tradizione. Già oggi le terre alte non devono essere viste come ambiente marginale, perché producono circa un sesto della ricchezza del paese, oltre ad essere portatrici di una serie di

valori materiali e immateriali che non trovano immediata valutazione economica, ma che sono patrimonio dell'intera comunità nazionale. Avanza anche la percezione della specificità dell'ambiente montano, che comincia a farsi largo anche a livello internazionale. Trascurato negli scorsi anni, il tema sta facendo il suo ingresso nell'agenda della Cee, come si è visto in occasione della recente conferenza europea della montagna. Ci sono, quindi, concrete speranze perché la montagna possa finalmente inserirsi nel flusso della modernità.

L'INNOVAZIONE VA IN MONTAGNA

La montagna non assiste inerte ai cambiamenti della struttura economica e sociale. Ci sono fermenti e processi in atto che meritano di essere conosciuti: nel corso del convegno milanese tre relazioni sono state dedicate al tema dell'innovazione nell'ambiente montano.

Renato Bartesaghi, presidente di Bancaperta, parlando del distretto bancario della provincia di Sondrio, ha contestato il concetto oggi prevalente che tutto quello che non sia di grandi dimensioni è destinato a scomparire. Fondamentale è, invece, la capacità di fare parte di una grande rete, sfruttando le nuove tecnologie. Le due banche valtellinesi, operando con intelligenza e lungimiranza, oggi costituiscono una realtà complessiva di 469 sportelli, disseminati dalle Alpi alla Sicilia: insieme, esse occuperebbero il quarto posto nell'ambito degli istituti di medie dimensioni. Un risultato che ha avuto origine in una zona che, nel 1800, era sottosviluppata, grazie all'intelligente utilizzo del modello cooperativo.



Una visione panoramica della sala Pio XI dell'Università Cattolica di Milano, sede del convegno "Comunicare la Montagna" (Foto De Giorgi)

Aldo Bonomi, sociologo, direttore del Consorzio A.A.S.TER, ha rammentato come la montagna rischi, contemporaneamente, di diventare il luogo della nostalgia e dell'esodo. Per evitare questi pericoli, è importante instaurare un buon rapporto con i flussi e con le reti. Ha quindi citato tre esperienze, che possono costituire un importante punto di riferimento. Il distretto degli occhiali di Treviso è oggi una grande realtà produttiva, quello tessile di Biella ha connotati che vanno oltre l'aspetto economico. L'azienda Zegna è un esempio di fordismo dolce e ha instaurato un eccellente rapporto col territorio. Il museo d'arte moderna di Trento e Rove-



Mario Cotelli, Renato Bartesaghi e Alberto Quadrio Curzio con Manuela Di Centa, vincitrice della sezione "Comunicare la Valtellina" nella categoria televisione.

reto, appena inaugurato, dota la montagna d'autonomia funzionale e la mantiene nell'ambito dei grandi flussi turistici.

Michele De Censi, dirigente AEM, ha trattato il tema del distretto idroelettrico, con particolare riguardo agli investimenti che l'azienda ha programmato per i prossimi sei anni: 150 milioni di euro. Le nuove tecnologie sono tese ad aumentare la produzione senza ulteriori prelievi di acqua. I grandi lavori idroelettrici hanno avviato l'industrializzazione della valle, con ripercussioni anche pesanti sul territorio. Ad una prima fase di sfruttamento intensivo è subentrata una nuova attenzione per il territorio che si estrinseca, per esempio, in diversi casi di ripristini ambientali. La presidenza di Giuliano Zuccoli, valtellinese, indica che l'AEM è decisa a perseguire un nuovo rapporto con la comunità e le istituzioni locali.

LA POLITICA REGIONALE PER LA MONTAGNA

Il consigliere **Gian Maria Bordoni** ha quindi fatto brevemente il punto sulla politica che la Regione Lombardia sta attuando nei confronti della montagna. L'anno che si sta chiudendo richiede alcune sottolineature positive: con 155 progetti di sviluppo nel 2002 sta marciando a pieno ritmo la legge regionale della montagna, approvata nel giugno del 1998. Nell'aprile di quest'anno, poi, il Consiglio regionale ha approvato la nuova disciplina delle Comunità Montane, che riduce al minimo le imposizioni dall'alto, lasciando all'autonomia statutaria di ogni ente l'organizzazione e la regolamentazione delle funzioni. A set-

tembre ha visto la luce un altro documento importante per facilitare il supporto alla montagna lombarda: la classificazione del territorio per livello di svantaggio. Al termine dell'intervento è stato, quindi, proiettato un audiovisivo con l'illustrazione dei più significativi interventi realizzati dalla Regione Lombardia per la montagna.

I RAPPORTI DEGLI ESPERTI

Come viene rappresentata la montagna sulla stampa italiana? A quest'interrogativo, esaminato un significativo campione di materiale, hanno cercato di rispondere sei esperti, suddivisi per ambiti tematici, che hanno steso altrettanti rapporti che andranno a formare il primo nucleo dell'Osservatorio delle comunicazioni sociali. **Luca Mercalli**, prendendo in esame l'ambiente e il territorio alpino, afferma che la comunicazione sui temi dell'ambiente montano deve ancora percorrere molta strada sulla stampa quotidiana e sui periodici generici, ovvero sui mass media, diretti in prevalenza a chi la montagna non la conosce bene. La stampa periodica specializzata è, invece, d'ottima qualità, ma ha il limite di parlare ai pochi che quest'ambiente conoscono e apprezzano. **Giuglielmo Scaramellini** (ambiente e territorio Valtellina) segnala come la provincia di Sondrio sia rappresentata dai giornali, prevalentemente, in chiave negativa. Alcuni episodi di cronaca nera vengono attribuiti ad un "vuoto" di una provincia incapace di slanci culturali e sociali, senza avere la minima conoscenza di tale realtà. Uscendo dalla cronaca, la maggiore attenzione viene dedicata all'ambiente, con enfatiche affermazioni prevalenti delle situazioni negative. **Assunto Aristarchi** (società Alpi e Valtellina), rimarcando a sua volta il grande spazio dato agli episodi di cronaca nera e il rilievo agli aspetti paesaggistici e folcloristici della montagna, e lo scarso interesse per i problemi sociali, avanza l'ipotesi che questa situazione possa essere determinata, in parte, da scarsità di stimoli locali, che sollecitano la stampa ad una maggiore attenzione. **Aldo Bonomi** (cultura Alpi e Valtellina) si chiede perché l'ambiente alpino abbia una gran voglia di farsi raccontare, ma a sua volta abbia poco voglia di raccontarsi. Quando la montagna sa rendersi protagonista, uscendo dagli stereotipi che hanno fatto il loro tempo, la stampa è costretta ad occuparsene. Basta pensare alla grande mostra del gotico delle alpi, svoltasi a Trento, uno degli eventi della stagione artistica nazionale. **Roberto Zoboli** (economia Alpi e Valtellina) sottolinea come il contributo della montagna all'economia nazionale sia ben più importante di quanto non misuri il PIL tradizionale. Questo dato, infatti, trascura tutte le risorse non misurate (pensiamo solo al valore dell'acqua). L'ambiente acquista sempre più valore economico e ciò si tramuterà, anche nell'ambito legislativo, in una "contabilità ambientale". E' prevedibile, quindi, che le aree montane si troveranno ad accrescere le proprie risorse: è evidente l'importanza che la comunicazione proveniente dalla montagna, se adeguata, assumerà al fine di ritorni positivi su queste aree, che nel nostro paese coprono circa il 50% del territorio. L'analisi di **Mario Cotelli** (turismo Alpi e Valtellina) è impietosa e sferzante. Il turismo montano, attualmente, raccoglie scarso interesse da parte dei media influenti e dei tour operator. La montagna, proprio perché raccoglie un turismo di nicchia (circa il 15% del fatturato in Italia, ma appena l'1% circa in campo mondiale), deve esprimere un'identità e fare sistema, contando sul recupero dei valori della storia, della cultura e dell'ambiente alpino. La politica dei campanili, in Valtellina ancora prevalente, deve essere assolutamente abbandonata. Mancando, finora, una strategia unitaria, la comunicazione turistica della montagna risulta, attualmente, insufficiente.

Tutti i vincitori del concorso a premi



La premiazione dei responsabili del sito internet www.8000.it sezione "Comunicare la Montagna". Consegna il premio Alberto Quadrio Curzio, a nome della Comunità Montana Valtellina di Morbegno.



L'assessore provinciale Marino Balatti si congratula con Giuseppe Langella, vincitore della categoria pubblicazioni in volume, nella sezione "Comunicare la Montagna".



La premiazione del giornalista Marco Ferrari, direttore di "Montagne e Meridiani", per la categoria quotidiani e riviste, sezione "Comunicare la Montagna". Consegna il premio Alberto Quadrio Curzio a nome della Comunità Montana Valtellina di Tirano.



Dario Benetti, responsabile dei "Quaderni valtellinesi", con la segretaria di redazione, premiati dall'assessore della Comunità Montana di Sondrio, Angela Parolo (a destra), per la categoria quotidiani e riviste, sezione "Comunicare la Valtellina".

SEZIONE COMUNICARE LA MONTAGNA		SEZIONE COMUNICARE LA VALTELLINA	
CATEGORIE	PREMI	CATEGORIE	PREMI
QUOTIDIANI E RIVISTE PERIODICHE	1° PREMIO MARCO FERRARI	QUOTIDIANI E RIVISTE PERIODICHE	1° PREMIO QUADERNI VALTELLINESI
PUBBLICAZIONI IN VOLUME	1° PREMIO ASCENSIONI UMANE La montagna nella cultura occidentale a cura di GIUSEPPE LANGELLA	PUBBLICAZIONI IN VOLUME	1° PREMIO L'ANTICA VALLE Immagini della Valtellina di metà Ottocento a cura di BRUNO CIAPPONI LANDI JACOPO MERIZZI
TELEVISIONE	1° PREMIO MANUELA DI CENTA per il ciclo di trasmissioni TV di Rai 1 LINEA BIANCA	TELEVISIONE	1° PREMIO TELEUNICA
INTERNET E MULTIMEDIALITÀ	1° PREMIO WWW.8000.IT	INTERNET E MULTIMEDIALITÀ	1° PREMIO WWW.VALTELLINA.IT

- Menzione speciale per "Luigi Carrel - Una vita per la montagna" di Giovanni Zanetti
- Menzione speciale per "Trekking tra confine e cielo: il San Gottardo 10 - 13 agosto 2002" trasmissione radiofonica a cura di Brigitte Schwars e Romano Giuffrida. RTSI - Radio svizzera di lingua italiana Rete DUE
I premi di Euro 2500 cadauno sono stati concessi dai seguenti Enti: Amministrazione Provinciale di Sondrio, Camera di Commercio I.A.A. di Sondrio, Comunità Montana Valtellinese, Comunità Montana di Morbegno, Comunità Montana di Sondrio, Comunità Montana di Tirano, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Società Economica Valtellinese.
La Giuria del concorso era composta da: Franco Brevini, Antonio Morra, Assunto Quadrio Aristarchi, Alberto Quadrio Curzio, Remigio Ratti, Claudio Snider, Livio Sposito.



Bruno Ciapponi Landi e Jacopo Merizzi, vincitori della categoria pubblicazioni in volume, sezione "Comunicare la Valtellina", premiati dal presidente della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Francesco Guicciardi.



I promotori del sito internet www.valtellina.it ricevono il premio "Comunicare la Valtellina" dal segretario generale della Camera di Commercio di Sondrio, Marco Bonat.



Enrica Praolini ed Emanuela Fagioli con l'assessore della C.M. Valchiavenna Marco Sartori, che ha consegnato il primo premio per la categoria televisione (sezione "Comunicare la Valtellina").



Manuela Di Centa, vincitrice della sezione "Comunicare la Montagna" nella categoria televisione, premiata dai rappresentanti della SEV, Alberto Quadrio Curzio e Claudio Snider. (Fotoservizio De Giorgi)